

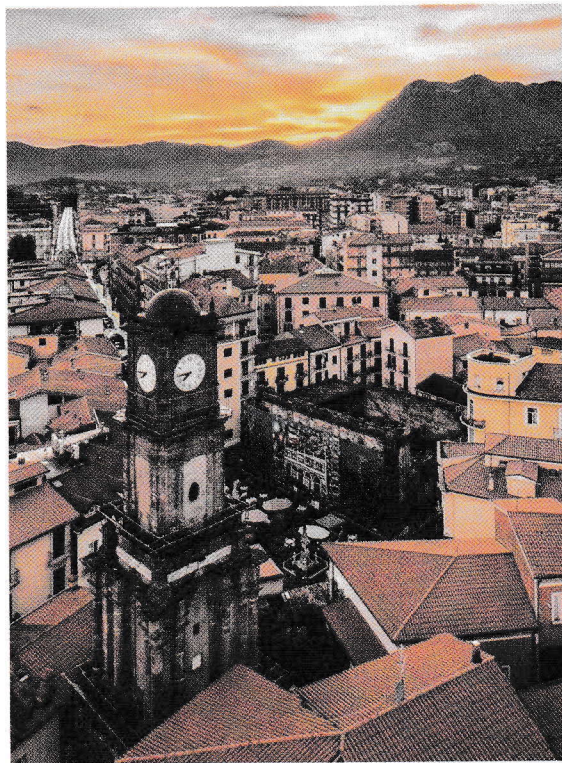
E' TEMPO DELLA RICOMPARSA DEI SORCI

Prima solo qualche debole vocina appena sussurrata poi, di pari passo con lo sviluppo delle cose di giustizia, la vocina ha preso forza, si è rinforzata divenendo opinione diffusa, tra gli esperti e gli osservatori, che il sindaco Festa sta perdendo pezzi importanti tra i suoi sostenitori. Se questo mormorio dovesse concretizzarsi in fatti reali gli esprimo tutta la mia umana simpatia giammai un sostegno politico.

Qualcuno tra i suoi, gente che, per aver puntato all'epoca su di lui come cavallo vincente, ha raccolto poi successi fino alle sue dimissioni, sta già preoccupandosi di salvaguardare le posizioni ad oggi raggiunte e comincia ad annusare l'aria intorno per vedere dove deve andare a parare, preparandosi a correre in aiuto del prossimo vincitore.

La storia ci mostra tanti esempi. Non sono mai mancati qui da noi e, di soccorritori di vincitori per mestiere, ne vediamo tanti in circolazione.

Ma prima che questo accada, se accadrà, ma questo dipende solo dal destino del sindaco, possiamo utilizzare i proverbi che la saggezza popolare ci ha messo a disposizione per comprendere quello che sta accadendo. Sono tanti quelli che si prestano alla bisogna come il detto che consiglia di mettere le mani avanti per non



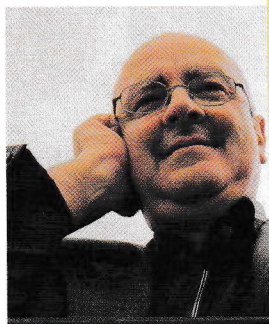
Avellino

cadere, operazione che consente di anticipare situazioni difficili o quello che ci racconta di chi si fascia la testa prima di aversela rotta, o chi, come i gatti, dopo un numero infinito di giravolte, cade sempre sui piedi. Il più appropriato, comunque, è quello della nave che affonda. Il vecchio adagio ci ricorda che in questa non augurabile circostanza, i primi a scappare dal vascello sono i topi.

Presentato in questo modo il proverbio conserva una certa delicatezza di esposizione che però scompare se lo pronunciamo in dialetto. La parola forte utilizzata per i topi sposta l'attenzione dall'evento affondamento, alla reazione di chi si affretta nella fuga per non affogare.

Si tratta di animali poco simpatici, prolifici, portatori di malattie devastanti e, per quanto ci si impegni nel combatterli, non si riesce a vincere questa battaglia che dura da millenni.

È già un successo controllarli e tenerli confinati nel loro habitat naturale, le fogne. Se invadono il mondo degli uomini possono annientarlo, proprio come sta accadendo con la politica.



di Pino Bartoli

Gianluca Festa

